

considerato che il termine per accedere al condono scade improrogabilmente il prossimo 16 aprile 2004 —:

quale intervento urgente il Ministro intenda adottare per rimuovere tempestivamente l'illegittima posizione assunta sia dal Ministro stesso che dalla su citata concessionaria della riscossione, che nel frattempo rifiuta di ricevere le domande di definizione ed i relativi versamenti da parte delle imprese interessate. (5-03044)

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le norme sulla sanatoria accordata ai concessionari che gestiscono le scommesse ippiche, introdotta con l'articolo 8 del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito, con modificazioni, in legge 1° agosto 2003, n. 200, prevedono che le polizze fideiussioni, rilasciate dai concessionari per la raccolta di scommesse ippiche ai sensi della convenzione di cui al decreto ministeriale 20 aprile 1999, e per le scommesse sportive ai sensi della convenzione di cui al decreto ministeriale 7 aprile 1999, costituiscono garanzia anche per l'esatto adempimento di tutti gli obblighi di pagamento derivanti dalle rateizzazioni accordate —:

se gli organi competenti hanno verificato la validità delle fideiussioni rilasciate a garanzia, in particolare se sono state rilasciate da intermediari finanziari in regola con i requisiti di legge previsti per lo svolgimento dell'attività di rilascio di fideiussioni, quali l'iscrizione negli elenchi generale e speciale rispettivamente previsti dagli articoli 106 e 107 del testo unico bancario e i requisiti previsti dal decreto ministeriale 2 aprile 1999. (5-03045)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Mi-*

nistro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre il Cipe ha deliberato lo stanziamento delle risorse attribuite al riparto per la ricostruzione nei comuni colpiti dal sisma 1980 in Campania e Basilicata;

sono trascorsi già oltre tre mesi ma la delibera risulta non pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*;

il ritardo desta molte preoccupazioni tra gli amministratori locali che vedono paralizzata l'attività di ricostruzione;

i fondi stanziati sono residui della ultima finanziaria varata dal centrosinistra con la legge n. 388 del 2000;

la stessa delibera è giunta dopo oltre due anni di ritardo tant'è che l'ultimo riparto è avvenuto nell'aprile 2001 —:

quali siano le ragioni che hanno impedito fino ad ora la pubblicazione della delibera Cipe sulla *Gazzetta Ufficiale* e quali iniziative intenda eventualmente adottare per accelerare l'iter di pubblicazione onde andare incontro alle esigenze degli amministratori di chiudere il capitolo della ricostruzione. (5-03046)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica presso il tribunale penale di Ivrea (Torino) accusa gravi carenze nell'organico del personale amministrativo;

la situazione e di straordinaria gravità atteso che lo stato di profondo malessere rischia di subire un ulteriore aggravamento in ragione delle disposizioni ministeriali circa l'avviamento del perso-

nale ai corsi di riqualificazione, che potrebbero rendere assolutamente non sopportabile la condizione lavorativa già ai limiti dei principi contrattuali e codicistici;

attualmente la dimensione dei vuoti organici ha raggiunto una portata drammaticamente consistente, considerato che su 19 posti in pianta organica attualmente sono presenti ed in servizio 10 unità, con una percentuale di scopertura superiore al 45 per cento, ed anche in relazione alle nuove e complesse attribuzioni contabili recentemente disposte, che rendono difficile il disimpegno dell'attività indifferibile ed urgente;

è evidente che, in tali condizioni generali, non è consentita un'adeguata preparazione dell'attività, mentre, per converso, i dipendenti sono costretti sempre più spesso a prolungare l'attività lavorativa oltre il termine contrattuale delle nove ore giornaliere come termine massimo;

non è più possibile pretendere, a questo punto, l'approfondimento necessario e puntuale delle tematiche amministrative e normative inerenti i servizi di segreteria che vengono pertanto assicurati in condizioni di affanno e di *stress* e che non possono non ripercuotersi sul clima lavorativo dell'intera struttura e sull'equilibrio psico-fisico dei lavoratori;

il ricorso al lavoro straordinario non retribuito per molte ore settimanali ha ormai assunto carattere di abitudine, non essendovi altre alternative idonee per assicurare l'ordinario e minimale svolgimento dell'attività dell'ufficio;

l'assenza di una sola unità, ancorché non straordinaria come nel caso di fruizione di periodo di congedo ordinario, determina ormai gravissimi problemi all'organizzazione complessiva dell'ufficio, con la conseguenza che anche l'esercizio del normale diritto alle ferie è condizione sufficiente per un peggioramento del clima lavorativo e dell'attività complessiva dell'ufficio;

secondo l'interrogante, la criticità e l'assurdità di una tale condizione lavorativa appare ancor più evidente se si fa riferimento alla figura professionale del cancelliere, ove i vuoti organici hanno superato il 50 per cento dei costi disponibili, atteso che su un numero di cancellieri contemplato in pianta organica pari a nove sono attualmente presenti in quattro, tutti interessati alle procedure di riqualificazione per le quali un'unità è già stata avviata costringendo i dipendenti di tale area a disimpegnare spesso mansioni non di loro competenza e riservate alla professionalità di livello inferiore e dovendo gli stessi attendere a più servizi con evidente sovraccarico lavorativo e dovendo addirittura provvedere alla sottoscrizione di atti non da loro redatti e quindi firmati senza la possibilità effettiva di esercizio del diritto-dovere di controllo;

fra l'altro la situazione sopra evidenziata ha trovato pieno riscontro nella relazione ispettiva compilata ad esito dell'attività svolta dagli ispettori dal 17 settembre 2002 al 7 ottobre 2002, da cui risulta acclarata e riconosciuta l'improcrastinabilità della copertura del posto di direttore di cancelleria per evitare il sovraccarico delle competenze sul vertice amministrativo, evidenziandosi inoltre come, successivamente alla predetta ispezione, la situazione, anziché migliorare, è ulteriormente peggiorata per il pensionamento di un cancelliere B3 ed il trasferimento di due operatori B2 applicati in via continuativa, nonché per l'assenza dell'unica unità di ausiliario A1;

alle richieste inoltrate dal Capo dell'ufficio per il ripianamento urgente delle vacanze organiche, il Ministero della giustizia non ha dato riscontro ingenerando fatalmente il convincimento di un sostanziale disinteresse del dicastero alle vicende dell'ufficio stesso e di un generalizzato abbandono anche da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori che a molti sono sembrate non sufficientemente determinate nella denuncia di una situazione, ad avviso dell'interrogante, intolle-

rabile sia sotto il profilo del funzionamento dell'ufficio sia sotto il profilo dell'interesse dei lavoratori;

ancora di recente, molti organi di stampa hanno avuto modo di sottolineare le carenze degli organici dei tribunali di sorveglianza in vista dell'applicazione della legge sull'indultino, evidenziando la gravità dei vuoti organici di quegli uffici che hanno una percentuale di vacanza superiore al 30 per cento, mentre la procura della Repubblica di Ivrea ha da tempo ed abbondantemente superato questa soglia che viene considerata pericolosa ed allarmante;

fra l'altro questa condizione lavorativa e in stridente contrasto con i lusinghieri risultati ottenuti dall'ufficio grazie all'impegno profuso dai magistrati e dal personale in termini di produttività e di efficienza ed appare decisamente antitetica rispetto alla politica di apertura alle nuove tecnologie ed alle innovazioni portate avanti con grande determinazione dal Procuratore Capo della Repubblica, politica che ha ottenuto anche lusinghieri apprezzamenti da parte del Ministero della giustizia;

peraltro l'impegno lodevolissimo del Procuratore Capo nella ricerca della copertura delle vacanze di personale, consistente nel reperimento di personale appartenente ad altre amministrazioni, è comunque insufficiente ad ovviare alla carenza delle specifiche professionalità che vengono richieste per l'attività tipica del cancelliere;

il personale amministrativo è perfettamente consapevole che le contingenze economiche e normative che stanno alla base del blocco delle assunzioni non siano immediatamente derogabili, ma tuttavia ritiene possibile rinvenire soluzioni compatibili con le esigenze del ministero e con quelle dell'ufficio, quali il consenso al ricorso alla mobilità per alcuni dipendenti di altre amministrazioni che hanno formulato apposita istanza, mobilità che sembra essere già stata utilizzata da altri uffici giudiziari;

appare comunque ineludibile la ricerca urgente di una soluzione per evitare il collasso di un ufficio di grande rilevanza per il funzionamento dell'intera macchina giudiziaria eporediese —:

se, a fronte delle gravissime lacune dell'organico sopra denunciate e perfettamente conosciute negli uffici ministeriali, non si ritenga di dover urgentemente adottare iniziative affinché si provveda, con le modalità ritenute possibili, alla copertura dei posti al fine di assicurare un minimo di ordinata funzionalità alla procura della Repubblica presso il tribunale penale di Ivrea. (3-03243)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FINOCCHIARO e SANDRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il progetto per il nuovo carcere mandamentale di Codigoro (Ferrara) è stato finanziato con un mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti nel 1985. Durante la costruzione il ministero chiese modifiche al progetto per farne un carcere di massima sicurezza, in seguito cambiò destinazione per una struttura destinata a detenuti tossicodipendenti, di nuovo la struttura venne destinata per detenuti « tradizionali »;

i vari passaggi hanno comportato perizie, sospensioni dei lavori, tempi lunghi nella concessione dei finanziamenti e contenziosi con la ditta appaltatrice;

durante il collaudo finale è stata rilevata la necessità di interventi di ripristino e adeguamento degli impianti nel frattempo deteriorati. A questo fine è stato redatto un progetto quantificato in euro 258.228 ed inviato nel mese di aprile del 2001 al provveditorato regionale e al mi-

nistero di giustizia per il finanziamento. Ad oggi non è pervenuta nessuna risposta —:

se non intenda chiarire la situazione rendendo operativo il finanziamento del progetto, qualora la struttura mantenga la attuale destinazione carceraria e in caso contrario se non ritenga di rendere il manufatto nelle disponibilità della amministrazione comunale la quale ne valuterà la destinazione con relativi oneri finanziari a proprio carico. (5-03048)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

con la cancellazione del volo Roma-Crotone del 24 febbraio e del volo Crotone-Roma del 25 febbraio 2004 la compagnia Alitalia ha utilizzato la dote di cancellazioni per motivi ascrivibili alla stessa, così come previsto dal regolamento degli oneri di servizio pubblico;

tale cancellazione, che rientra quindi nei motivi tecnici e non in quelli meteo come adottati dalla compagnia di bandiera, va ad aggiungersi alla soppressione di una serie di voli in partenza e in arrivo presso l'aeroporto Sant'Anna di Crotone, creando allarme e forti disagi nell'utenza del trasporto aereo;

l'appalto per gli oneri di servizio pubblico prevede che per motivi ascrivibili alla compagnia non possa essere cancellato più dell'1 per cento dei voli previsti, aliquota già consumata dall'Alitalia e quindi ulteriori cancellazioni di tale tipo comporterebbero l'applicazione della penale stabilita dall'Enac;

l'Alitalia ha già inserito nei piani operativi, a partire dal 28 febbraio e fino ad aprile, l'applicazione di tariffe scontate,

addirittura più vantaggiose, per un numero limitato di posti « non onerati » (41 da Crotone per Milano e 70 da Crotone per Roma);

se da un lato la compagnia di bandiera applica tariffe promozionali per i posti « non onerati », dall'altro continua ad utilizzare le condizioni meteo come strumento per cancellare voli, riducendo il traffico sull'aeroporto Sant'Anna e trasferendo i passeggeri sullo scalo lametino dove due collegamenti sono accorpatis in un solo volo;

mentre l'aeroporto Sant'Anna sembra essere un « peso » per la compagnia di bandiera Alitalia che ha appaltato i collegamenti sovvenzionati con gli oneri di servizio pubblico, altrettanto non può dirsi per le compagnie aeree che effettuano voli *charter*, dal momento che la società di gestione dello scalo aereo crotoneese ha raggiunto accordi per non meno di 200 voli *charter* che opereranno sul Sant'Anna da aprile a settembre;

si tratta di una cifra considerevole che, spalmata su tutto il periodo, rappresenta quasi un altro collegamento al giorno e contribuisce a trasferire nel territorio qualche migliaio di turisti per trascorrervi le vacanze, allungando la stagione estiva e favorendo il coefficiente di riempimento delle strutture alberghiere abituate a lavorare con i turisti in periodo di solo cento giorni scarsi;

l'aeroporto di Crotone, oltre alla strada statale 106 che non è facilmente percorribile ed è ad alto rischio di incidenti stradali, è l'unico mezzo per consentire alle zone interne ed impervie del territorio di uscire dall'isolamento e collegarle con il resto della regione e della penisola —:

quali iniziative si intenda adottare affinché, nonostante la precaria situazione in cui versa la compagnia di bandiera, non sia proprio l'aeroporto Sant'Anna a dover scontare le conseguenze della crisi dell'Alitalia che per tale scalo riceve dallo Stato il contributo per gli oneri di servizio;